

BASKET SERIE A2

L'ORASÌ E LA VITTORIA SULLA FORTITUDO

QUESTE LE PROSSIME PARTITE PER LA SQUADRA RAVENNATE:
 DOMENICA 18 A VERONA, DOMENICA 25 A MONTEGRANARO,
 LUNEDÌ 2 APRILE AL PALA DE ANDRÈ CONTRO TREVISO



SPLENDIDA CORNICE

Per l'attesissima partita contro la Fortitudo il Pala De Andrè ha fatto registrare il tutto esaurito con oltre 800 rumorosissimi sostenitori delle 'Effe' bolognesi. Il tifo per i colori giallorossi non è mai mancato e lo ha sottolineato nel dopo partita anche il coach dei ravennati, Antimo Martino. Molto suggestiva anche l'esecuzione dell'Inno di Mameli, prima della gara, da parte dell'Orchestra dei Giovani diretta da Franco Emaldi (Fotoservizio Zani)



Il beniamino Chiumenti: «Se giochiamo così uniti possiamo battere tutti»

■ Ravenna

GRINTA da trascinatore in campo e fuori, volontà di andare oltre i fastidi fisici e una spiccata propensione a mettersi al servizio della squadra. Questo è il ritratto di Alberto Chiumenti, un giocatore che non risparmia mai l'impegno (e per questo è un beniamino dei tifosi giallorossi) e che contro la Fortitudo ha giocato una partita magnifica su entrambi i lati del campo. Questi i numeri della sua prestazione: 10 punti con 4/6 dal campo, 13 rimbalzi, una stoppata e un assist per un bel 21 di valutazione che ne fanno uno dei migliori in campo. E considerando che non doveva nemmeno giocare la si può ritenere come la sua migliore prestazione stagionale.

CHIUMENTI però è un giocatore che preferisce parlare della squadra e non di se stesso e afferma: «Sicuramente è stata un'ottima partita dal punto di vista dell'atteggiamento e dell'attitudine alla gara. Questo aspetto rappresenta per noi l'ago della bilancia, perché quando partiamo così compatti e uniti diventiamo una squadra di un certo tipo, viceversa quando non lo facciamo presentiamo dei limiti. In queste partite è abbastanza facile trovare le motivazioni, poiché si gioca non soltanto contro la prima



GRANDE CARATTERE

Qui sopra la grinta di Chiumenti dopo aver messo a segno un canestro; a sinistra una bella entrata di Montano e Grant, protagonista della gara, affrontato da Chillo



in classifica, ma contro la storia stessa della pallacanestro e c'è sempre una grande voglia di sorprendere e di far felici i tifosi».

Questa volta il passaggio a vuoto del terzo periodo non ha prodotto danni irreparabili. Dal +5 di metà gara, Ravenna è sprofondata a -9 con soli 4 punti segnati in oltre 6 minuti, poi la reazione dell'OraSì con il gran finale. Ma quanta paura in quei momenti. «Se vogliamo trovare un limite che presenta la nostra squadra è quello di non essere sempre continua – ammette Chiumento – A volte ci spegniamo e attraversiamo momenti di pausa. Fortunatamente quello vissuto nel terzo periodo è stato relativamente breve e non ci ha condizionato come era successo in altre partite. E questo rappresenta un bel passo avanti per noi, perché il traguardo che vogliamo raggiungere è quello di giocare partite il più possibile lineari o ma-

gari in crescendo».

FORSE la Coppa Italia ha dato maggiore consapevolezza e fiducia nei propri mezzi ai giallorossi, anche se il trofeo non è arrivato. «Certamente la Coppa è stata importante, perché ci ha fatto capire che se affrontiamo le partite con l'atteggiamento di cui parlavo prima, siamo un tipo di squadra, viceversa appena caliamo un attimo nella mentalità e nell'aggressività concediamo troppo e andiamo sotto, fermo restando comunque che Tortona ha

La corsa verso i playoff
«In base agli ultimi risultati il calendario è relativo, occorre pensare a una gara per volta»

vinto meritatamente nella finale di Coppa Italia a Jesi».

GETTANDO uno sguardo al calendario, per Ravenna la strada verso i playoff rimane comunque in salita anche dopo il meritato successo sulla Fortitudo: Verona e Montegraro in trasferta, poi Treviso in casa, Mantova ancora fuori, Bergamo in casa, per finire con la trasferta di Jesi. Tutte squadre che al momento hanno un obiettivo da raggiungere e giocheranno quindi con il coltello tra i denti. «Questo campionato è di per sé molto difficile in ogni caso e il calendario facile o difficile è piuttosto relativo – conclude il numero 7 dell'OraSì – I risultati di questa domenica dimostrano che tutte le squadre sono difficili da affrontare, a prescindere dalle motivazioni. L'importante è resettare tutto dopo ogni partita e dal martedì pensare soltanto alla gara successiva. Il valore della nostra squadra secondo me verrà fuori».

Stefano Pece
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

